Anno 51.° - N. 62

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 3 Marzo 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Il comunicato ufficiale

ROMA, 2. — COMANDO SUPREMO — 2 MARZO 1917.

Bollettino di Guerra N. 647

L'ARTIGLIERIA NEMICA SI MANTENNE ANCHE IERI SPECIALMENTE ATTIVA NELLA ZONA AD ORIENTE DI GORIZIA, VIGOROSAMENTE CONTROBATTUTA DALLA NOSTRA.

NELLA SERATA UN NOSTRO RIPARTO IRROMPEVA DI SORPRESA NELLE LINEE NEMICHE NEI PRESSI DI TIVOLI, SCONVOLGENDOLE.

VELIVOLI NEMICI LANCIARONO BOMBE SU GORIZIA E NEL VALLONE: NESSUN DANNO. NOSTRI AVIATORI BOMBARDARONO LE RETROVIE NEMICHE SUL CARSO.

Generale CADORNA

Il complotto della Germania contro gli Stati Uniti mentre proclamava la sua amicizia

La proposta al Messico e al Giappone di fare la guerra agli Stati Uniti

WASHINGTON, 2. — L'Associated Presse si dice informata che il segretario degli esteri tedesco Zimmermann esercitò un'azione per indurre il Messico ad entrare in guerra con gli Stati Uniti, in caso di guerra fra gli Stati Uniti e la Germania. A tale uopo Zimmermann inviò istruzione al rappresentante della Germania al Messico. Copia di queste istruzioni si trova ora nelle mani del governo degli Stati Uniti. Esse erano così concepite:

« Berlino, 19 gennaio 1917. — Abbiamo intenzione di iniziare la guerra sottomarina ad oltranza il 1 febbraio. Malgrado ciò, desideriamo che gli Stati Uniti rimangano neutrali: se non vi riusciremo, proponiamo una alleanza al Messico sulle seguenti basi: che faremo guerra insieme e faremo la pace insieme, che daremo lo appoggio finanziario e generale al Messico ed è inteso che il Messico dovrà riconquistare i territori perduti del Nuovo Messico, Texas e Arizona. I particolari dell'accordo sono lasciati alla vostra iniziativa ».

Quando la nota di Zimmermann fu conosciuta, il senatore Swanson dichiarò di essere autorizzato da Wilson a dire che la nota, quale fu pubblicata dall'Associated Press è sostanzialmente esatta.

WASHINGTON, 2. — La nota di Zimmerman ad un rappresentante della Germania al Messico, pubblicata dall'Associated Press, così continua:

« Voi dovete informare il Presidente del Messico circa la suddetta proposta appena sarete certo della dichiarazione di guerra cogli Stati Uniti e suggerite che il Presidente del Messico di sua propria iniziativa comunichi col Giappone proponendo a questa ultima nazione l'immediata adesione al nostro piano e nello stesso tempo di agire come mediatore fra la Germania ed il Giappone. Vogliate richiamare l'attenzione del presidente del Messico sull'impiego senza mercè dei sottomarini, ciò che costringerà l'Inghilterra a firmare la pace fra qualche mese.

Firmato: Zimmermann ».

Questo documento — soggiunge la Associated Press si trovava fra le mani del Governo da quando Wilson ruppe le relazioni con la Germania. Esso fu tenuto segreto mentre il presidente chiedeva al Congresso piena autorità per una azione di fronte alla Germania e mentre il Congresso si dimostrava esitante. Esso era nelle mani del presidente quando Bethmann Hollweg dichiarava che gli Stati Uniti avevano dato alla dichiarazione di guerra coi sottomarini una interpretazione che la Germania non aveva mai avuto intenzione di dare e che inoltre la Germania aveva sempre favorito le amichevoli relazioni con gli Stati Uniti come eredità di Federico il Grande.

Questi fatti sono sufficienti in sè stessi per spiegare la brusca rottura con la Germania. Il documento reca un anello che mancava alla catena dei fatti già noti e getta una nuova luce sulle voci frequentemente poste in circolazione, ma non confermate, di misure del governo Messicano relative ai dissidi fra gli Stati Uniti ed il Giappone. Il documento inoltre può fornire un nuovo capitolo al rapporto sensazionale di Jules Cambon, ambasciatore di Francia a Berlino prima della guerra, circa il piano di espansione della Germania e circa i suoi intrighi ovunque essi potevano favorire i suoi piani di dominazione mondiale, che pensava assai prossima alla realizzazione.

I particolari della cospirazione

WASHINGTON, 2. — A proposito del tentativo della Germania di sobillare il Messico, l'Associated Press rivela che quando la Germania progettò la sua guerra sottomarina ad oltranza, essa propose l'alleanza al Messico ed al Giappone per un attacco contro gli Stati Uniti, in caso che questi non rimanessero neutrali. I particolari della cospirazione furono lasciati ad Echardt, console tedesco al Messico, che, dietro istruzioni formali dal segretario di Stato Zimmermann del 19 gennaio 1917, doveva proporre l'alleanza col Messico al generale Carranza e suggerirli che il Messico tentasse di indurre il Giappone a partecipare alla cospirazione.

Queste istruzioni furono trasmesse ad Echardt per il tramite dell'ambasciatore Bernstorff che allora ritornava in Germania mediante salvacondotto ottenuto dai suoi nemici e dalla nazione contro cui egli cercava di provocare la guerra. (Stef.)

Le dichiarazioni di Lansing
Tutto è perfettamente esatto

WASHINGTON, 2. — Il segretario di Stato Lansing ha dichiarato: « Sappiamo, a proposito delle linee generali del complotto tedesco, che tutto è perfettamente esatto, ma non possiamo comunicare i particolari al pubblico, perchè rischieremmo di porre in pericolo la vita dei nostri informatori ».

Lansing ha dichiarato: « Non crediamo che il Giappone abbia avuto cognizione della nota stessa e che abbia voluto prendere in considerazione una proposta qualsiasi proveniente dal nemico.

Questo documento segna il massimo di intensità delle operazioni del conte Bernstorff e dell'ambasciata tedesca agli Stati Uniti, già messe in luce dall'affare dei falsi passaporti, dagli attentati con la dinamite e dagli intrighi la cui intera estensione non è mai stata completamente pubblicata.

Esso porta un nuovo argomento a favore di coloro che credono ad una base pei sottomarini presso il territorio messicano, e svela il fatto, da lungo tempo riconosciuto dalle autorità militari americane, che se mai il Giappone pensasse ad una invasione degli Stati Uniti, cercherebbe probabilmente di passare attraverso il Messico per la via delle valli del Mississipi, per tagliare il paese in due.

Il documento spiega perchè il conte Bernstorff mostrava poco desiderio di tornare in Germania, quando ricevette i passaporti, ed espresse il desiderio di cercare un asilo a Cuba. Esso fornisce una nuova spiegazione degli arresti alla frontiera di uomini accusati dalle autorità militari americane di essere spie tedesche, e finalmente sembra stabilire una relazione con le recenti proposte del presidente del Messico, che chiedeva ai neutri di cessare le esportazioni dei viveri e delle munizioni dirette all'Intesa e la sua proposta di sopprimere ogni invio di petrolio, così necessario alla marina inglese, dei pozzi di Tampicco.

Ciò che farà il Congresso in seguito a queste rivelazioni, forma stasera argomento del più grande interesse. Istruzioni come quelle inviate dalla Germania ai suoi rappresentanti al Messico, non son lungi dal costituire un atto di guerra, se già in realtà non lo sono. (Stefani)

Nessuna comunicazione verbale degli Stati Uniti alla Germania

WASHINGTON, 2. — Si annuncia ufficialmente che niuna comunicazione verbale venne o verra' inviata alla Germania riguardo alla nota di Zimmermann ed al console tedesco al Messico. Non vi fu finora nessuna comunicazione fra gli Stati Uniti e il Messico, ma probabilmente ve ne sara. (Stefani)

IL GIAPPONE SMENTISCE
riaffermando la sua sincerità

WASHINGTON, 2. — Un comunicato ufficiale giapponese dichiara che il Giappone è in completo accordo e in strette relazini con le altre potenze con le quali ha una causa comune e convenzioni formali, che la buona amicizia tra il Giappone e gli Stati Uniti va ogni giorno aumentando in sincerita' e cordialita' e che in nessuna circostanza, mai, il governo giapponese avrebbe ascoltato un invito della natura di quello che la Germania avrebbe fatto per il tramite del Messico.

(Stefani)

Il Messico non avrebbe partecipato

WASHINGTON, 2. — Il segretario di stato Lansing ha dichiarato di essere persuaso che il Messico non farebbe parte di un simile complotto, date le amichevoli relazioni esistenti fra gli Stati Uniti e il governo messicano.

Lansing ha soggiunto che le linee generali del complotto sono esatte ma che non puo' comunicare particolari. (Stefani).

AL SENATO AMERICANO

WASHINGTON, 2. — (Senato) — Lodg presenta un ordine del giorno in cui chiede al presidente Wilson di dichiarare al Senato che la nota di Zimmermann è autentica e in questo caso se sarebbe contrario all'interesse pubblico comunicare le altre informazioni conosciute dal governo circa le mene del governo tedesco al Messico. Questo ordine del giorno è stato rinviato alla commissione delle relazioni estere quantunque la Casa Bianca e il segretario di stato Lansing abbiano confermato la versione dell'ASSOCIATED PRESS. (Stefani).

La Camera approva l'armamento delle navi mercantili

WASHINGTON, 2. — La Camera, dopo lunga discussione, approvò con voti 403 contro 13 il progetto di legge autorizzante l'armamento delle navi mercantili e passò all'ordine del giorno sulle altre misure richieste dal presidente. Il progetto sarà presentato oggi al Senato, che probabilmente gli sostituirà un suo proprio progetto che ha il consenso del Governo. E' pure probabile che il progetto del Senato sarà infine approvato dalle due Camere. (Stefani)

La Camera vota con entusiasmo i pieni poteri al Presidente

WASHINGTON, 2. — Le rivelazioni circa il tentativo della Germania di unirsi al Messico per fare la guerra agli Stati Uniti, provocano sorpresa e indignazione generale.

I partiti, dimenticando i loro dissensi, si stringono intorno al presidente. La prima conseguenza è stata la decisione unanime della Camera dei rappresentanti di iniziare immediatamente la discussione del progetto sui poteri al presidente e di votarlo.

Il presidente della Camera Flood ha sollevato l'entusiasmo dei deputati affermando nel suo discorso che l'America è determinata a proteggere i diritti degli americani ovunque essi vadano. Gli americani, ha detto Flood hanno diritto di viaggiare. Noi speriamo di poter difendere questo diritto pacificamente, ma se sarà necessario lo difenderemo con le armi. Come è possibile che il progetto non sia votato, quando si tratta dei diritti degli americani? E' necessario non ci siano dissensi in tale questione.

Il deputato repubblicano Campbell si è dichiarato contrario a dare i poteri al presidente.

Invece il deputato repubblicano Lenroot ha difeso il progetto.

Il leader repubblicano Mann ha sollevato un uragano di applausi dichiarando che è impossibile per una nazione patriottica rifiutare al presidente i poteri richiesti.

Kitchen leader democratico del gruppo pacifista, ha annunciato, fra gli applausi, che voterà il progetto. (Stefani)

Un preludio alla risposta dell'Austria

ZURIGO, 2. — Mentre a Vienna si temporeggia nello inviare la risposta alla nota degli Stati Uniti un comunicato ufficioso, di fronte alle affermazioni italiane dicenti che l'inasprimento della guerra dei sottomarini è meno intenso nel Mediterraneo che nello Atlantico, afferma invece che è vero che esso viene attuato con mano ferma e pienamente nel Mediterraneo e nell'Adriatico. Questo comunicato preluderebbe alla risposta all'America. (Stefani).

L'avanzata inglese in Piccardia
La presa di 2155 prigionieri tedeschi e di molti villaggi

LONDRA, 2. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

« Durante il mese di febbraio facemmo ai tedeschi 2155 prigionieri, fra cui trentasei ufficiali.

I villaggi di Ligny, Thilloy, Philloy, Le Barque, Warlencourt, Pys, Miraumont, Petit Miraumont, Grandcourt, Puisieux, Aumont, Serre e Gommecourt sono stati da noi conquistati e sono stati lasciati nelle nostre mani, in seguito alla ritirata dei tedeschi.

Questi continuano a cedere terreno sull'Ancre. A nord di Miraumont abbiamo avanzato oggi la nostra linea di seicento yards in media, sopra un fronte di un miglio e mezzo.

Stamane a nord di Souchez, dopo una emissione di gas, abbiamo effettuato una incursione dalla quale abbiamo condotto qualche prigioniero. A nord-est di Givenchy-La Bassèe siamo penetrati nelle trincee tedesche, ove abbiamo fatto nove prigionieri.

Protetti da un violento cannoneggiamento i tedeschi sono riusciti ieri sera a raggiungere le nostre trincee presso Ablaincourt e Rancourt, ma sono stati espulsi dai nostri contrattacchi. Alcuni uomini mancano. L'attività reciproca dell'artiglieria è stata considerevole nel settore di Yprès. » (Stefani)

I comunicati francesi

PARIGI, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« In Champagne, un colpo di mano effettuato da noi su una trincea tedesca nella regione di Tahure, ci permise di fare prigionieri. Azione di artiglieria abbastanza violenta sul fronte di Chambrettes e Bezonvaux. Giornata relativamente calma sul resto del fronte ». (Stefani)

PARIGI, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Ad ovest di Soissons due simultanei colpi di mano tedeschi sulle nostre posizioni a nord-est di Vingre sono falliti sotto i nostri fuochi e sono costati perdite ai tedeschi.

In Argonne siamo penetrati in una trincea tedesca presso Vauquois ed abbiamo preso prigionieri.

Lotta di artiglieria abbastanza viva nel bosco di Avocourt. Notte calma ovunque altrove.

Nella serata del 1 marzo due aeroplani nemici hanno bombardato Montdidiè, uccidendo una donna e ferendo due fanciulli ed un uomo. Una nostra squadriglia di undici apparecchi ha bombardato i baraccamenti di Guiscard e le stazioni di Appily e di Babouef, ove è stato constatato un incendio ». (Stefani)

LE HAVRE, 2. — Il comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« Lotta di artiglieria sul fronte belga, più viva nella regione di Ramschapelle, Dixmude, Steenstraete ed Hetsas ». (Stefani)

Dopo la vittoria sul Tigri

LONDRA, 2. — Il comunicato ufficiale sulle operazioni degli eserciti inglesi nella Mesopotamia del 28 dice:

« Continua l'inseguimento del nemico, che traversò Aziziah il 27, in grande confusione. Lo sgombro del campo di battaglia continua metodicamente, ma poichè è costantemente trasportato nuovo bottino, la lista completa non può essere chiusa prima di qualche giorno. Il numero dei prigionieri dal 23 febbraio è di 4300. Il totale dal principio delle operazioni nel dicembre 1916 è di 7000. Inoltre prendemmo ventotto cannoni, diciannove mortai da trincea e undici mitragliatrici.

La nave inglese Firefly ritornò in nostro potere, oltre tre navi turche, due rimorchiatori, dieci chiatte e trenta pontoni. » (Stefani)

Sulla fronte orientale

BASILEA, 2. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — (Gruppo Mackensen). Ad ovest della fose del Buzeu e sulla strada a nord di Faures, le offensive nemiche non riuscirono.

« (FGronte dell'arciduca Giuseppe). Nel settore di Suita, un attacco romeno, preceduto da forte preparazione di artiglieria, fu respinto con corpo a corpo. A nord-est di Dornavatra una compagnia russa fu sorpresa e respinta. La nuova offensiva contro la nostra posizione di Mesticanesti non ebbe risultato.

« (Fronte del principe Leopoldo di Baviera). In alcuni punti più viva attività di artiglieria ». (Stefani)

BASILEA, 2. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

« In Persia il 26 febbraio un forte distaccamento di cavalleria nemica, accompagnato da fanteria, tentò di avvicinarsi alle nostre posizioni avanzate sulla strada di Hamadan-Kasvin, ma non riuscì. Nella giornata del 27 febbraio vi furono soltanto scontri fra pattuglie di ricognizione

« Fronte del Caucaso. — All'ala sinistra, nella notte del 28 febbraio, un tentativo di sorpresa nemico non riuscì. Nessun avvenimento degno di menzione il 28 sugli altri fronti ». (Stefani)

ZURIGO, 2. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte macedone. — Sull'insieme della fronte debole attività di artiglieria. Nella pianura di Serres scontri di pattuglie. Nella Valle del Vardar e sullo Struma attività aerea.

« Fronte romeno. — Tiro di fucileria fra posti ». (Stefani)

La nota tedesca riguardante i velieri viaggianti nell'atlantico

ZURIGO, 2. — Si ha da Berlino: Una nota ufficiale dice:

« La notte dal 28 febbraio al 1 marzo è scaduto il termine di riguardo ai velieri viaggianti nella zona sbarrata dell'Atlantico. Perciò, in tutte le zone vietate vige soltanto l'avvertimento generale e le navi non possono calcolare sull'avvertimento speciale ». (Stefani)

Vapori e velieri affondati

PARIGI, 2. — La lista delle navi affondate pubblicata stasera comprende: «Hariet Williams» veliero inglese di 157 tonnellate, affondato il 26; battello da pesca belga da 103 tonnellate, affondato il 1 marzo.

BORDEAUX, 2. — Il piroscafo nord-americano «Rochester» arrivato a Pouillac, proseguì per Bordeaux. (Stefani).

Con abile manovra il "Loredano,, si libera dall'attacco d'un sottomarino

ROMA, 2. — Il piroscafo italiano Loredano attaccato la sera del 27 febbraio da un sommergibile nemico, riuscì, per l'abile manovra del comandante e per la serena e coraggiosa fermezza dell'equipaggio, a liberarsi dall'aggressione.

Non è questa la prima volta che, pur dopo la intensificazione della guerra sottomarina da parte degli imperi centrali, i nostri legni mercantili riescono felicemente a districarsi dal reti insidiose del blocco nemico.

—E' da rilevare a tale proposito che, con decreto luogotenenziale in data 14 febbraio, su proposta del ministro della marina, è stata conferita la medaglia di bronzo al valore militare al marittimo Fulvio Bernardini con la seguente motivazione:

« Padrone della goletta «Bice», trovandosi a ben trenta miglia dalla costa, con abile e serena condotta, profittando delle condizioni del tempo faceva forza di vele e riusciva a sfuggire all'azione di un sommergibile nemico, quantunque già attaccato a colpi di cannone ». (Stefani)

I parlamentari francesi a Milano

PERUGIA, 2. — Alle ore 19 la delegazione francese giunse a Perugia. si trovavano ad attenderla il conte Valentini sindaco colla giunta comunale a completo, le autorità civili e militari. Nella sala d'aspetto della stazione elegantemente addobbata fu offerto agli ospiti un rinfresco. Il sindaco pronunciò parole di saluto.

Bouillon salutò il deputato della città Gallenga, che dette sè stesso alla causa del riavvicinamento dei paesi latini. Gallenga si disse fiero delle accoglienze tributate oggi dall'Umbria tutta, senza distinzione di partiti e di classi, agli amici francesi.

Alle ore 19.30 i parlamentari francesi partirono per Milano ove arriveranno domattina. (Stefani)

MILANO, 2. — Stamane alle ore 7.5, proveniente da Roma, è giunta la delegazione parlamentare francese. Ad attenderla alla stazione erano convenute numerose autorità e notabilità fra le quali si notavano il prefetto, il gen. Angelotti comandante del corpo d'armata, il generale Giardina comandante la divisione, i consoli di tutte le nazioni alleate, i senatori Boito, Esterle, Della Torre, Pirelli, Salmoiraghi e Francesco Pullè. Erano pure convenute numerose rappresentanze con bandiere e molta folla. Gli ospiti sono stati fatti segno a calorose manifestazioni di simpatia. Nella sala reale, ornata con fiori e bandiere, si sono svolte le presentazioni. Poi il senatore Salmoiraghi, presidente della Camera di commercio, ha rivolto un breve e caldo saluto agli ospiti, dicendosi lieto ed orgoglioso di offrire agli eminenti rappresentanti della amica Francia, in nome dei cittadini e delle associazioni milanesi, una cordiale ed affettuosa ospitalità. Al sen. Salmoiraghi rispose ringraziando il presidente della missione, Franklin Bouillon.

La delegazione è uscita sul piazzale della stazione ove si era raccolto folto pubblico. Si è formato subito un corteo di automobili che ha sfilato per via Principe Umberto per raggiungere l'Hotel Cavour.

Alle ore 10 e mezzo, accompagnati dalle autorità e dai membri del Comitato organizzatore del ricevimento, i parlamentari francesi si sono recati a Faliedo. La magnifica mattinata favorì e rese più bella ed interessante la gita e la visita all'erodromo, ove erano a ricevere gli ospiti il comandante della divisione tecnica tenente colonnello cav. Moda che agli ospiti presentò i nostri bravi aviatori, guidandoli poscia ai vari hangars e al campo ove i velivoli erano allineati in posizione di partenza. I visitatori poterono assistere a splendidi voli dei Caproni, il pilota di uno dei quali eseguì il cerchio della morte, dei Farman, dei Nieuport e degli Aviatik. Assistettero inoltre all'arrivo ed all'*atterrisage* di un grandissimo triplano, Caproni. I parlamentari francesi espressero ripetutamente la lor ammirazione per l'organizzazione della nostra difesa aerea, per il coraggio e per l'abilità degli aviatori. (Stefani)

CAMERA DEI DEPUTATI

Mozioni e interpellanze sulla mano d'opera agricola

ROMA, 2. — Presidenza del Vice Presidente ALESSIO. La seduta comincia alle ore 14.

PRESIDENTE comunica la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Colonna di Cesarò per diffamazione a mezzo della stampa.

Si riprende lo svolgimento delle mozioni ed interpellaze relative alle produzioni ed alla mano d'opera agricola.

PARLA L'ON. COTTAFAVI

COTTAFAVI ha presentato un'interpellanza sull'istruzione che intende impartire e sui provvedimenti che intenda adottare affinchè nuove e maggiori coltivazioni primaverili possano integrare la prevedibile deficenza del prodotto frumentario e far fronte con successo alla questione alimentare.

Rileva la gravità che ha la questione alimentare considerata non solo in sè stessa ma anche in connessione con l'andamento della guerra.

Per risolverla occorre accrescere la coltura agricola.

Vorrebbe poi che i prigionieri di guerra venissero largamente impiegati nei lavori agricoli. Bisogna poi pensare subito alle ultime coltivazioni che ancora malgrado la stagione avanzata potrebbero iniziarsi.

Fra di esse va ricordata quella di una speciale qualità di frumento siciliano di cui la semina è ancora possibile.

Al riguardo invita il governo a facilitare la provvista di sementi come pure lo esorta a dare le più solerti cure alla intensificazione della risicultura, della cultura dei ceci e dei fagiuoli frammista a quella del granoturco.

Vorrebbe poi che fosse una buona volta risolto nell'interesse nazionale il problema della mescolanza delle farine di riso e di miglio con quella di frumento nella fabbricazione del pane.

Raccomanda quindi non si tassino con troppa facilità i contratti intesi a regolare il miglioramento dei terreni.

Ravvisa opportuno favorire in quest'anno in vista della necessità di generi alimentari del paese la coltivazione del granoturco, torna a raccomandare che le sementi sieno messe immediatamente nella necessaria misura a disposizione dei coltivatori.

Rilevando la forte quantità di grano che viene impiegata per la semina osserva che molto se ne potrebbe risparmiare mediante un più largo uso delle seminatrici ed invita il governo a fare di tutto per facilitarlo.

Circa il fabbisogno di grano crede non si debba far troppo assegnamento su importazioni di esso dai grandi paesi produttori, non solo in vista delle difficoltà che questi potranno opporre e dei rischi della navigazione ma anche in considerazione della ingiustificata elevatezza dei cambi.

Conclude affermando che mai come in quest'ora apparve evidente l'enorme vantaggio che il Paese può trarre dalla coltura del proprio suolo e confida che il governo continuerà a fare ogni più avveduto e convinto sforzo per fare che la agricoltura nazionale possa dare massimo contributo alla soluzione della questione alimentare.

PARLA L'ON. ABISSO

Presidenza del Presidente MARCORA.

ABISSO svolge una interpellanza al presidente del consiglio sulla questione agricola e specialmente su quella granaria del paese onde evitare che l'Italia continui ad essere tributaria di ingenti somme verso l'estero.

Interpella altresì per sapere se non creda sia ineluttabile senza ulteriore governo manifestare senz aulteriore indugio e con fatti concreti la gratitudine nazionale verso la classe dei lavoratori della terra che con fulgido eroismo hanno sostenuto i maggiori oneri dell'attuale conflitto.

Crede che la politica del governo in materia dell'agricoltura sia stata inorganica saltuaria ed assolutamente inadeguata.

Osserva che il provvedimento col quale si sono autorizzati gli affittuari richiamati alle armi a risolvere i contratti è stato dannoso oltrechè alle stesse classi lavoratrici ed ai proprietari anche alla produzione agricola nazionale.

Lamenta pure che in così scarsa misura sia stata utilizzata l'opera di numerosi prigionieri di guerra.

Elogia i provvedimenti concernenti la proroga dei contratti agrari e premi agli operai, ai coltivatori di terre incolte, ma avrebbe voluto siffatti provvedimenti informati a maggior ardimento.

Conclude dichiarando che a questi contadini, i quali per la patria si sono nobilmente ed eroicamente battuti deve fin d'ora il governo pensare a dare un compenso facendo di essi i piccoli proprietari del domani.

PARLA L'ON. LEONARDI

LEONARDI svolge una interpellanza al ministero di agricoltura e della guerra circa i provvedimenti presi e da prendersi per assicurare la produzione nazionale di generi agricoli.

Si associa alle osservazioni fatte dagli oratori precedenti in merito alla insufficenza delle licenze agricole ed alla sospensione della autorizzazione data ai militari di alcune classi che si trovassero in determinate condizioni di chiedere il trasferimento al luogo della loro residenza.

PARLA L' ON. GROSSO CAMPANA

GROSSO CAMPANA nota che la guerra ha messo in evidenza tutta la importanza che l'agricoltura ha nell'economia del nostro paese e come essa meriti tutte le cure del governo e del parlamento.

Accennando al problema granario non dubita che il governo abbia acquistato in tempo tutto il frumeno necessario per sopperire alle deficenze della nostra produzione, ma vorrebbe dal governo anche la assicurazione

precisa che tutto il grano occorrente per la alimentazione del paese sia giunto in Italia.

Censura vivamente la idea di concedere una medaglia ai panettieri che più si distinguono nella produzione e sopratutto l'iscrizione che per tale medaglia è stata proposta. (Commenti).

Biasima i criteri adottati per la requisizione dei foraggi e ravvisa in essi una delle cause della diminuzione del bestiame e dei suoi prodotti.

Ritiene errate anche le norme stabilite per la macellazione del bestiame sopratutto le restrizioni imposte alla macellazione del bestiame piccolo.

In generale osserva che tali errori dipendono per la massima parte dalla mancanza di pratica conoscenza negli organi del ministero di agricoltura.

Deplora la imprevidenza governativa circa l'approvvigionamento del carbone alla cui mancanza ha anche in gran parte contribuito la deficenza dei mezzi di trasporto, deficenza che si ripercuote sull'approvvigionamento dei grani. (Interruzioni dell'on. Canepa).

Venendo alla questione della mano d'opera, avrebbe desiderato una misura generale per la quale tutti gli inabili alle fatiche di guerra delle classi anziane pur rimanendo militarizzati fossero mandati a casa per i lavori dei campi.

Passando alla questione del calmiere nota che esso è inutile se posto in base del mercato e inefficace se posto in base ad un prezzo inferiore. In ogni caso non fa che produrre l'allarme e quindi il rincaro.

Esso può essere pratico solo nel caso si abbia la merce da vendere in concorrenza.

Lamenta in generale che il calmiere sia stato adottato in danno degli agricoltori tanto più poi che ad essi si è tolto ogni mezzo per difendersi dei prezzi di requisizione.

Esorta vivamente il governo a preoccuparsi dell'alto saggio di cambi ed a conchiudere colle nazioni alleate accordi più efficaci di quelli che finora si siano fatti.

La responsabilità di tutto ciò l'oratore attribuisce per la maggior parte al precedente gabinetto e sopratutto all'on. Salandra e Sonnino ai quali è dovuta la adesione al patto di Londra.

All'on. Salandra muove poi l'addebito di avere nelle agitate giornate di maggio consentito che si denigrasse il Parlamento e si insultasse il suo predecessore il cui solo torto è forse questo di averlo proposto alla Corona come suo successore. (Approvazioni, applausi, rumori, proteste e commenti).

Deplora che nessun accordo economico sia stato conchiuso cogli alleati in occasione dell'adesione al patto di Londra.

Rende invece omaggio alla lealtà di Paolo Boselli che si è sempre mostrato deferente alla autorità del Parlamento.

A Paolo Boselli chiede che provveda a garantire dopo la pace vittoriosa lo svolgimento normale della vita economica della nazione. (Vive approvazioni, applausi, congratulazioni).

PARLA L'ON. MAURY

MAURY si rivolge al ministro dell'agricoltura più che al ministro della guerra se nel nostro paese si è manifestato uno spontaneo movimento di mobilitazione civile, sopratutto è stato mirabile l'esempio dato dalle donne dei nostri agricoltori.

Afferma che le semine delle Puglie sono state negli anni 1916-17 superiori a quelle degli anni 1915-16 nonostante la diminuzione del numero dei lavoratori.

Nega che gli esoneri per i lavoratori dei campi nel mezzogiorno siano stati superiori a quelli delle altre regioni.

Ritiene che delle presenti ristrettezze e deficeze che si lamentano nei prodotti agricoli possa chiamarsi responsabile il precedente ministero, ma che se ne debbano piuttosto ricercare le cause nella trascuratezza in cui venne tenuto il bilancio di agricoltura per parecchi anni.

Lamenta che non si sia assecondata dal governo la diffusione della aratura meccanica che avrebbe potuto in questa ora sopperire grandemente le deficenze di mano d'opera agricola.

Osserva che la insufficente organizzazione del credito agrario nelle provincie meridionali rende oggi più grave la condizione della agricoltura di quelle provincie.

Si diano a coloro che sono rimasti i mezzi per poter lavorare e sarà meno sentita la mancanza di coloro che hanno lasciato i campi per servire la patria.

Elogia e ringrazia il ministro di agricoltura per aver preso misure atte a non far mancare il solfato di rame ma ritiene che per meglio assicurarlo alla agricoltura sarebbe bene requisirlo alle fabbriche.

Conclude esprimendo la fiducia che l'illustre capo del governo e i suoi collaboratori che sapranno guidare con mano sicura il paese fino alla auspicata vittoria. (Vive approvazioni e congratulazioni).

La seduta termina alle ore 18.50. — Domani seduta alle ore 14.

Giovanni Raicevich cavaliere

Ci scrivono da Roma, 2:

Giovanni Raicevic è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Questa onorificenza non gli fu data per il valore professionale che l'ha reso celebre in tutto il mondo, ma per i servizi prestati al paese, per il patriottismo che ha sempre infiammato questo irredento, al quale da diciotto anni — da quando fu costretto a passare il confine, per evitare la conoscenza delle prigioni austriache — aspetta di poter rivedere la sua Trieste, che ha lasciato giovinetto.

Insieme al fratello Emilio, il nostro Giovanni si trova alla fronte dal principio della guerra, alla direzione dei trasporti nella zona dove fa caldo — talora molto caldo — anche di inverno.

Ora, dopo molti mesi, ha avuto una licenza e fu a Roma, dove fu ricevuto, insieme al fratello Emilio, dal presidente del Consiglio on. Boselli, che ebbe per loro parole assai gentili, e li ha trattati affabilmente. Gli fu dato dagli amici un banchetto ed ebbe i saluti cordiali di tutto — si può dire — il giornalismo italiano.

Ora è tornato alla fronte sereno, con la fede più sicura di poter rivedere la patria diletta, liberata dalle mostruose insegne giallo-nere, dai poliziotti e dai lanzichenecchi che la tormentano — gli odiatissimi — più che la carestia.

La lapide a Oberdan sulla casa di Ronchi

L'epigrafe di Gabriele D'Annunzio

Abbiamo visto alla sede del Comitato della Venezia Giulia il simulacro della lapide che verrà murata sulla casa di Ronchi, dove fu arrestato Guglielmo Oberdan, il glorioso martire triestino.

Essa porta la seguente epigrafe del nostro grande Poeta:

La ruina della casa — dove il XVI settembre 1882 — Guglielmo Oberdan — sostò e fu tradito all'austriaco — gli italiani combattenti — oggi segnano a gloria — nello splendore del sangue — che illustra l'anniversario del supplizio — giurati di tenerle il patto — da quella morte vittoriosa — percosso in Trieste d'Italia — XX dicembre 1882 — XX dicembre 1916.

GABRIELE D'ANNUNZIO

Casa di Ronchi di Monfalcone.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Oggi 3 marzo 1917

RISTORANTE TAMBURINO

Risotto alla Milanese — Tordi e allodole con polenta — Costolette di Agnello alla Parmigiana con risotto.

G. Marola

BENEFICENZA

Ci scrivono, 3:

Nel decorso mese di febbraio dalla Cucina della Casa di Ricovero funzionante anche da Cucina Economica Popolare vennero confezionate e distribuite 3377 razioni di minestra da un litro, delle quali 831 interne, 972 a pagamento e 1574 gratuite.

Comprendendo il mese precedente si ha un totale di 87002 razioni da un litro delle quali 1741 interne, 1982 a pagamento e 3279 gratuite.

Vennero altresì smaltite in febbraio razioni di pane, di polenta e di companatico in sorte a 158 frequentatori.

BUONA USANZA

La gentilissima signora Alice Angeli in Gaspardis per onorare la memoria del cugino Tino De Grandis ha offerto alla Congregazione di Carità lire 10. I preposti ringraziano.

Cronaca Cittadina

Per l'unità del Friuli

Mercoledì si sono riuniti a Montecitorio i deputati della regione friulana on. Morpurgo, Girardini, Ancona, Chiaradia, Ciriani, Gortani, Rota, Hirschell, insieme col presidente della Deputazione provinciale comm. Spezzotti ed il consigliere provinciale cav. avv. Tullio.

Furono trattati e discussi problemi riguardanti la costituzione della provincia dopo la guerra. Fu unanime lo avviso che vengano annesse alla provincia le terre goriziane, per completare il territorio tradizionalmente friulano, anche per ragioni di italianità.

Il comm. Spezzotti illustrò le ragioni altamente morali ed italiane che militano a favore di tale proposito.

In armonia a tale avviso, sarà esplestata opportuna azione presso le autorità competenti.

Si trattò pure e si decise di esperire azione concorde per assicurare lo approvvigionamento alla popolazione della provincia che si trova in condizioni del tutto speciali.

Nell'Italia tutta redenta, entro l'Alpe e il mare, il Friuli deve riavere la sua piena unità: politica, amministrativa, economica.

Come era la provincia romana di Aquileia, come lo Stato dei Patriarchi, la Patria del Friuli di Venezia (salvo la limitata zona dei conti di Gorizia che fu poi carpita dall'Austria) il Friuli deve costituirsi in unica amministrazione, per imprimere tutto il vigore all'azione della magnifica forza di uomini che possiede, per lo sviluppo delle industrie e dei commerci, per stabilire la saldezza civile ed economica accanto alla potente necessaria difesa militare.

Noi abbiamo sacro rispetto per tutte le tradizioni, quando son sorte dalla vita nostra, quando fanno parte della nostra anima e della nostra carne; ma non ci pare che la provincia di Gorizia, creata un secolo fa, dopo la caduta di Venezia ed il rapido passaggio del primo Regno italico, dall'Austria, per la sua politica di divisione e di oppressione, sia una costruzione politica da conservare. Anche la esperienza dell'ultimo mezzo secolo, così dura per i nostri fratelli, deve sconsigliarlo.

Ciò che fu sano, forte e prosperoso nei secoli della unità romana, ora che questa unità risorge per la volontà e il valore del popolo rinnovata, deve riedificarsi. Siamo a un grande svolto della nostra storia e dobbiamo camminare, pur vigili al passo che muoviamo, coraggiosamente, col coraggio che ci viene dalla fede nei nostri destini; e continuando impavidi, contro le asperità, dobbiamo mostrarci degni della fortuna.

Bene hanno fatto i deputati del Friuli a dare il loro avviso, che dà autorità a quanto, in questo giornale, fu patrocinato in tempo lontano e vicino.

UNA ISTITUZIONE CITTADINA

CHE SE NE VA

La Latteria Perusini dopo circa dieci anni di esercizio, si chiude col 15 corrente.

Era la provvidenza delle giovani madri che trovavano l'alimento sano pei loro bimbi, tra la provvidenza dei bimbi più disgraziati, quelli dell'Infanzia abbandonata, dei convalescenti, degli ammalati, poichè ivi si vendeva latte di prima qualità, munto con tutti gli accorgimenti igienici da vacche riconosciute sane. Il dottor Giacomo Perusini l'aveva istituita nel 1907 spinto da sentimento altruistico, dalla passione del bene, più che da idea di lucro. Ed infatti non ne ricavò mai guadagno; fu molto se le entrate giunsero a pareggiare le spese. Egli, finchè fu vivo, dedicò gran parte della sua multiforme attività a questa provvida istituzione e tutti videro con grande simpatia il sorgere di una impresa che non avrebbe mai dovuto cadere e ne ebbe lodi non poche. Le vicende della guerra tolsero uno ad uno i preposti al servizio della Latteria, ed ora la chiamata alle armi del Direttore, mancando ogni sorveglianza e controllo, obbliga gli eredi a cessare l'esercizio ed essi lo fanno col pianto nel cuore per il ricordo del loro caro che l'aveva creata.

Forse se da parte dell'amministrazione comunale ci fosse stato interessamento maggiore, se analogamente ad altri servizi si fosse in tempo pensato alla municipalizzazione del servizio del latte, evitando nell'interesse di tutti i cittadini abusi d'ogni genere, forse la Latteria Perusini avrebbe sopravissuto, essa sarebbe stata il nucleo intorno al quale il nuovo servizio avrebbe potuto organizzarsi, utilissimo come appare nelle città che lo hanno prosperoso. E non parlo di altri mezzi coi quali il consumo avrebbe potuto evitare le perdite ingenti provocate dalla imposizione del calmiere, che nessuna o quasi delle venditrici ambulanti di latte osservava, ma che la latteria Perusini non poteva non osservare.

La latteria si chiude e sento il pianto di centinaia di bimbi che reclamano il sano alimento; essa scompare dopo colui che la creò per fare il bene, che la sorresse con passione, troppo presto, egli pure, scomparso: il dott. Giacomo Perusini.

g. b.

Un appello ai cittadini

per servizi amministrativi

IL COMUNE DI UDINE

avuto presente che a fronteggiare le complesse necessità del momento si rende indispensabile organizzare e disciplinare nuovi molteplici servizi;

nella certezza che tutti, secondo le proprie forze, sentiranno il dovere di contribuire al migliore svolgimento dell'autorità municipale;

rivolge appello ai cittadini *di età superiore ai 45 anni e di età inferiore non soggetti ad obblighi di leva*, affinchè diano, disinteressatamente per *almeno due ore al giorno* e per la durata *impegnativa di mesi tre*, l'opera loro ad alcuni servizi di carattere puramente amministrativo ed ispettivo riferentesi all'Anagrafe, all'Annona e ad altri consimili che si dovessero attuare.

Le offerte di prestazione d'opera saranno raccolte su apposito modulo, che verrà distribuito dall'Ufficio di polizia urbana e dallo stesso ricevuto dopo riempito.

Il Comune nutre fiducia che la cittadinanza risponderà con fervore patriottico e con civismo e coadiuverà l'Amministrazione Comunale nella esplicazione delle nuove funzioni, che hanno in questo momento stretta connessione con lo svolgimento normale della vita civile ed economica della nostra città.

Il Sindaco

DOMENICO PECILE

IL PREMIO SUI FORMAGGI

Udine, 2 marzo 1917.

Stimatissimo signor direttore del «Giornale di Udine»

I giornali avvertono che la «Gazzetta Ufficiale» pubblicò in data 28 febbraio scorso una nuova ordinanza del Commissario generale dei Consumi on. Canepa, con la quale si modificano le norme, a cominciare dal marzo corrente, per la denunzia dei formaggi all'Ispettore di vigilanza, da chiunque produce, stagiona, commercia, pone in vendita all'ingrosso o al minuto, latticini.

L'ordinanza abroga il Decreto Ministeriale 12 settembre 1916 col quale si ordinava il precedente censimento del formaggio, ma intanto io bramerei sapere, col mezzo del «Giornale di Udine» quando S. E. l'on. Canepa penserà a mandare una circolare ai Prefetti di Cremona, di Brescia, di Mantova e di Reggio Emilia, per citare i siti più importanti e noti di produzione, al fine di ottenere che i negozianti grossisti e quei poveri cristi di bottegai al minuto, sappiano e possano rivolgersi, per l'acquisto ai diversi gerenti o proprietari di Caseificio, nelle provincie succitate, senza sentirsi rispondere: «se volete il mio formaggio favorite anticiparmi un premio di 30 (e qualche volta 40) lire al quintale sul prezzo del calmiere e poi, al prezzo del calmiere, vi fatturerò il formaggio stesso per netto contanti senza sconto». Chi si decide resistere e oppone delle ragioni di alta morale o si sforza in altra guisa a persuadere l'ostinato contraente, si sente bruscamente replicare, «il non possumus» di prammatica. Quei signori trovano sempre da vendere; la loro merce a qualche compratore che patriotticamente anticipa il premio, perchè sa di poter rivendere poi il formaggio, in paesi dove del calmiere per impellenti necessità si..... sono dimenticati.

Ciò premesso, signor direttore stimatissimo, perchè anche Udine possa continuare a venir rifornito di formaggio la saluto con cordiale stima devotissimo

Pietro Magistris

AGENZIA DELLA BANCA DI UDINE A CORMONS

Il Consiglio di Amministrazione della Banca di Udine ha istituito, una Agenzia in Cormons, affidandone la Direzione al regioniere signor Giuseppe Zillio fu Giovanni di Udine che ha nominato suo procuratore.

UNIONE NAZIONALE STUDENTI PER IL MUNIZIONAMENTO

Domenica mattina per opera degli studenti comincerà la vendita di cartoline patriottiche a pro della Unione suddetta.

* * *

La sottoscrizione delle azioni presso la Banca e presso la sede della Unione promette un esito felice.

NECROLOGIO

Nelle prime ore di ieri mancava ai vivi, dopo gravissima malattia, Stefano Scoccimarro, venuto nella nostra città dalle Puglie, circa trent'anni fa.

Si occupava nel commercio dei vini delle sue terre e si fece subito conoscere e stimare per il suo carattere leale, per la sua onestà fino allo scrupolo.

Fu marito e padre modello, e nella famiglia che circondava del più caldo affetto trovava tutte le sue più care soddisfazioni.

Alla moglie, ai figli e agli altri congiunti, oppressi ora dal più intenso dolore, vadano le nostre più vive condoglianze. Alla memoria dell'Estinto il nostro mesto saluto.

GIOVANI ESPLORATORI

I giovani esploratori della Sezione di Udine devono riunirsi oggi 3 alle ore 16.30 precise nei locali della Sede.

Si presenteranno in divisa e muniti del bastone di ordinanza.

UNIONE GENERALE INSEGNANTI ITALIANI

Tutte le Autorità Scolastiche, i Capi d'Istituto i Direttori locali, gli Insegnanti delle Scuole primarie e medie e le famiglie degli alunni sono vivamente pregati di intervenire alla riunione che avrà luogo domenica prossima 4 corrente alle ore 11.15 precise nella Sala della Biblioteca comunale gentilmente concessa.

Gli argomenti che formeranno oggetto della riunione sono i seguenti:

«Sottoscrizione al Prestito Nazionale a piccole rate» — «Contributo della Scuola alla fabbricazione delle munizioni di guerra».

GLI OPERAI ADIBITI PER LAVORI MILITARI

L'Ufficio Gratuito di Collocamento ci comunica il seguente prospetto delle squadre di operai della Provincia di Udine inviate per lavori di carattere militare durante il mese di febbraio 1917:

Squadre 103 — Braccianti 1391 — Muratori 170 — Minatori 295 — Cementatori 70 — Falegnami 66 — Fabbri 81 — Portatori 11 — Agricoltori 46 — Diversi 46 — Totale operai 2192.

Camera di Commercio

Censimento del formaggio

La Camera di Commercio avverte che la «Gazzetta Ufficiale» del 23 febbraio pubblicò il decreto del Commissario Generale per i consumi il quale prescrive:

Nei primi cinque giorni di ogni mese a cominciare dal marzo 1917 chiunque produca, commercia, pone in vendita all'ingrosso o al minuto o comunque detiene formaggio, deve denunciare il tipo, il numero ed il peso complessivo delle forme esistenti al 1 del mese stesso nei propri magazzini, caseifici, negozi ecc.

Le forme in taglio devono essere ragguagliate a forme intere.

Il formaggio in corso di viaggio al 1 di ogni mese deve essere denunciato dal destinatario.

La denuncia deve essere presentata all'Ufficio Municipale, oppure all'Ufficio di Pubblica Sicurezza oppure al Comando della locale Stazione dei Reali Carabinieri.

Non sono soggetti all'obbligo della denuncia coloro che complessivamente posseggono formaggio in quantità inferiore ai 50 chilogrammi.

CUCINA POPOLARE

La Direzione della Cucina Popolare ci comunica il numero delle razioni consumate nel mese di febbraio 1917:

Minestra razioni 23072 — Carne 4445 — Pane 37060 — Verdura 2473 — Uova 1922 — Brodo 310 — Totale razioni 68391.

PER L'ABILITAZIONE ALL'INSEGNAMENTO DEL DISEGNO

Dal 23 al 30 aprile p. v. avranno luogo presso la R. Accademia o Istituto di Belle Arti di Venezia gli esami di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali, per coloro che nella scorsa sessione caddero in non più che tre prove, delle quali non più di due grafiche e per coloro che hanno avuto dal ministero in vista di speciali circostanze la facoltà di dare nella prossima sessione, l'esame generale per il conseguimento della detta abilitazione.

Beneficenze varie

Alla Unione fra le Dame Cattoliche pro orfani di guerra i signori Enrico e Maria Margreth offrono lire 10 in morte dell'ing. cav. Marcotti.

Alla Associazione Scuola e Famiglia in morte del cav. ing. Marcotti: Baridanna Abignente 5 — in morte di Teresa de Sabata vedova Colussi: Elvira Barci de Nardo 2 — in morte del colonnello Beria di Sale: coniugi Beltrandi 10.

Offerte pervenute alla Cucina Popolare in morte del signor Stefano Scoccimarro: Domenico del Pup 10.

All'Ufficio Notizie il signor B. S. la somma di lire 5 — Contessa Cecilia Brazzà Savorgnan 5 in morte di Gino Giacomelli — famiglia Lovaria 10 in morte dell'ing. Raimondo Marcotti lire 5 in morte del signor Moschini di Percotto.

* * *

Al Comitato pro feriti in transito — N. N. quota di marzo lire 5 — Offerte del posto di soccorso della Stazione 10.

* * *

Al Ricreatorio Carlo Facci in morte dell'ing. Raimondo Marcotti: Ida Pecile 30.

* * *

Alla Dante Alighieri in morte del cav. Marcotti Raimondo: Perusini cav uff. dottor Costantino 5 — in morte del colonnello Beria di Sale: Perusini cav. uff. dottor Costantino 5.

* * *

Al Rifugio Bambino Gesù la signora Piussi offre lire 10 in morte dell'ingegner Marcotti.

* * *

Al Comitato prigionieri di guerra ed internati italiani in Austria: Famiglia Mascrotti di Terzo 10 — Carlo Fabio Braida in morte cav. ing. Marcotti 10 — Magda de Pilosio in morte co. col. Beria di Sale 15 — Anna Piussi 10

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Somma precedente L. 509.486.34

Dott. co. Murero L. 100 — Cav. uff. Francesco Minisini (raccolte per un dono agli Aviatori e da questi devolute al sig. Sindaco) L. 1.036.00 — Caiselli co. Carlo (riscosse per alloggi militari) L. 108.50 — Alessandro Plebani, 5 — Direzione del giornale «La Patria del Friuli» L. 1.660 — In morte dell'ing. cav. Raimondo Marcotti, Spett. Cotonificio Udinese L. 300 — Consiglieri e Sindaci del Cotonificio Udinese L. 100. Totale L. 512.896.34.

Le offerte si ricevono presso il segretario-cassiere del Comitato d.r Virginio Doretti (municipio), presso le Librerie Gambierasi (via Cavour) e Fratelli Tosolini (piazza Vittorio Emanuele), ed i versamenti mensili presso il sig. Alessandro Miani (cambiovalute in via della Posta).

ARTE E TEATRI

TEATRO MINERVA

Una folla impressionante che faceva ressa all'entrata del Teatro, un bel «tutto esaurito» alle due prime rappresentazioni e molti applausi alla orchestra ecco la cronaca di questa prima fortunata rappresentazione di «Carmen» che ha avuto caldo successo come film e come esecuzione orchestrale.

L'impresa può esserne lieta; il pubblico ha corrisposto alla sua aspettativa ed è rimasto soddisfatto dello spettacolo. Le lodi maggiori dopo aver rilevato la grandiosità della film, bella così per fotografia come per gioco di assieme come per singolari doti di interpretazione della protagonista Margherita Sylva, va dato alla orchestra che il maestro Franco guidò con buona bacchetta; dell'orchestra che in un numero relativamente breve di prove e il triplice spettacolo cotidiano di «Cavalleria» ci ha data una buona esecuzione di «Carmen»; ci piace ricordare il prof. Bianchi e i forestieri prof. Tirelli, Denegri e Magrini senza però far torto ai valenti professionisti cittadini che il pubblico udinese da molto tempo apprezza.

Di «Carmen» che ieri ha avuto tanto successo si danno oggi le seconde rappresentazioni.

Per utilizzare gl'impiegati

durante le licenze

ROMA, 2. — Allo scopo di utilizzare, nei limiti del possibile, nei loro uffici civili, il personale degli enti locali sotto le armi, il ministero dell'Interno, di accordo con quello della guerra, con circolare recente ai prefetti, ha disposto che i comandi territoriali competenti, all'atto d'inviare ufficiali di truppa che siano impiegati e salariati delle provincie, dei Comuni, delle istituzioni pubbliche di beneficenza e degli altri enti legalmente riconosciuti, soggetti alla vigilanza di questa amministrazione centrale, in licenza od in temporaneo congedo per motivi di salute e per un periodo superiore a due mesi, li avvertano che essi hanno l'obbligo di presentarsi entro cinque giorni presso le amministrazioni dalle quali dipendono. Per assicurarsi dell'adempimento, i comandi stessi informeranno le amministrazioni suddette della licenza o del congedo da loro concesso ai loro dipendenti e queste a loro volta daranno notizia ai comandi sulla eventuale utilizzazione dell'impiegato. (Stefani)

San Marino per il nuovo Prestito

SAN MARINO, 2. — Il Consiglio grande e generale della Repubblica, su proposta dei Capitani Reggenti, ha votato un contributo di lire 100.000 al nuovo consolidato italiano. Il locale delegato generale per la Croce Rossa, cav. Russi, ha versato alla Banca d'Italia di Ancona un altro contributo di lire 60.000. (Stefani)

Un grande congresso a Roma

della "Trento e Trieste,,

ROMA, 2. — *L'Associazione Nazionale Trento-Trieste ha indetto un congresso straordinario che avrà luogo a Roma il 25 corr. Tutte le sezioni hanno già preannunziato l'invio di rappresentanze.*

Iersera presso la sede del Comitato ordinatore, in un convegno presieduto dall'avv. Giovanni Giuriati, si riunirono i rappresentanti dei partiti interventisti romani, che dichiararono di aderire cordialmente alla manifestazione che assumerà, atteso il momento politico, eccezionale importanza. (Stefani)

ULTIME DELLA NOTTE

La consegna delle bandiere
alla presenza del conte di Torino

ZONA DI GUERRA, 2.

Alla presenza di S. A. R. il Conte di Torino, vi è stata la solenne cerimonia della benedizione e della consegna delle bandiere ai reggimenti della.... divisione. Le truppe formarono il quadrato in un campo; un lato era aperto. Dinanzi all'altare si è celebrata la funzione religiosa.

L'augusto principe, rivoltosi poi alle truppe, avendo a fianco le bandiere, pronunciò il seguente discorso:

« *Fucilieri della divisione... — La patria in armi raccoglie nuove forze. Molti di voi, chiamati a nuovi reggimenti, io lo so bene e lo comprendo, hanno lasciato a malincuore le vecchie e gloriose bandiere alle quali li avvinsero il sangue dei fratelli caduti e ricordi di gloria, di valore e di affetto. Da questo momento, queste belle e fiammanti bandiere, benedette per la divina funzione costituiscono il sacrario della vostra nuova famiglia. Una nuova vita si inizia per voi, combattenti per la nuova Italia, sotto la guida dei vostri comandanti e del vostro duce, gloriosamente ferito in battaglia, altrettanto esperto quanto valoroso.*

« *Gli spiriti eletti dei vecchi reggimenti vi contemplano. Oh! fucilieri, essi, fiduciosi e sereni, da voi attendono che il rinnovato valore dei figli sia degno di quello dei padri. Come principe e come soldato, sono orgoglioso di affidarvi in questi giorno il simbolo sacro della patria e dell'onore, quel simbolo che portato dove più ferve la lotta, è segnacolo di sicura vittoria* ».

Seguì la presentazione delle bandiere, fatta ai reggimenti, dai rispettivi colonnelli che le affidavano ai portabandiera.

La cerimonia fu completata con la distribuzione delle ricompense al valore militare. Il comandante... chiamò innanzi a S. A. R. gli ufficiali decorandi. Per primo fu decorato il generale Carignani e rimettendogli l'onorificenza, il Conte di Torino gli rivolse queste parole:

« Sig. Generale, con profondo compiacimento, qui, innanzi alle sue belle truppe, anelanti di prove di eroismo e di valore, sono superbo di comunicarle che le venne concessa la croce di ufficiale dell'Ordine militare di Savoia, per la seguente motivazione:

« Distintosi dapprima per energia e perizia nell'avanzata su Monfalcone e nell'attacco delle alture della Rocca e più tardi negli assalti a Monte Cimone e nell'inseguimento del nemico fino oltre Val di Mos, dimostrava poi splendide qualità militari nella operazione contro l'occupazione nemica di Monte Zebio, riuscendo a conquistare con le sue truppe due ampi tratti di trinceramenti nemici — Isonzo, marzo-giugno-luglio 1915. Altipiano di Asiago, maggio - 19 settembre 1916 ».

« Sig. generale, sono orgoglioso di fregiare il suo petto dell'emblema che S. M. il Re e la patria decretano alla intelligenza congiunta al valore. Lascio a lei l'onore di distribuire le ricompense ai valorosi della sua.... ».

Decorati gli ufficiali, la cerimonia si chiuse collo sfilamento delle truppe.

(Stefani).

Bissolati tra gli operai inglesi
L'azione e la fede comune

LONDRA, 3 (mattina) Il ministro Bissolati fu invitato da Mister Appleton segretario generale della Federazione delle Trade-Unions, a presenziare alla riunione dei capi delle Trades-Unions, che erano desiderosi di essere presentati al ministro italiano, onde esprimergli la loro simpatia e solidarietà.

La riunione ebbe luogo in una sala della Camera dei Comuni, alla presenza di Appleton, dei deputati labouristi Thomas e Ogrady e dei capi delle grandi organizzazioni operaie inglesi.

Bissolati si disse lieto di trovarsi in mezzo ai rappresentanti delle classi lavoratrici della Gran Bretagna. Parlò della visita al fronte inglese ed espresse la sua ammirazione, affermando che anche l'Italia è decisa a continuare fino alla vittoria la lotta per il diritto e la civiltà.

Richiestone, espose le ragioni dell'atteggiamento dei socialisti interventisti italiani. I presenti constatarono essere quelle stesse che indussero i labouristi inglesi ad approvare e sostenere la guerra contro la Germania.

Alla fine della riunione i delegati operai dissero che avrebebro fatto tenere al ministro Bissolati l'indirizzo che i lavoratori inglesi decisero di inviare ai lavoratori italiani per compiacersi degli sforzi e dei sacrifici fatti dall'Italia e per augurare la comune vittoria.

Più tardi Bissolati ebbe una speciale conferenza col ministro operaio Leuder negli uffici di Henderson. Quindi, condoto da Appleton, visitò gli uffici della Confederazione generale delle Trades Unions ad Hamilton House, di cui gli venne illustrato il funzionamento. (Stefani)

Un divieto del ministro inglese
delle munizioni

LONDRA, 2. — (Ufficiale) *Un ordine del giorno del ministro delle munizioni vieta di assumere uomini dai diciotto ai sessantun anni nelle industrie non attinenti alla guerra.*

(Stefani)

Lloyd George e Bissolati

LONDRA, 2. — *Il ministro Bissolati fece oggi una lunga visita a Lloyd George.* (Stefani)

Le scuse del governo svedese
per l'ingiuria d'un giornale

STOCCOLMA, 1 (ritardato) — *Avendo il ministro d'Italia richiamata la attenzione del ministro degli affari esteri sopra alcune frasi ingiuriose per l'Italia comparse sul giornale «Aftenblatet» del 27 febbraio, il signor Walenberg ha dichiarato al commendatore Tommasini che il governo svedese deplora tali manifestazioni incompatibili colla neutralità della Svezia e colle relazioni amichevoli che intercedono fra i due paesi.* (Stef.)

Sulla fronte russo-romena

PIETROGRADO, 2. — Il comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Fuochi reciproci e ricognizioni di esploratori.*

« Fronte romeno. — *Nella regione a nord della strada di Jacobeni-Kimpolung il combattimento continua. I tedeschi operarono un contrattacco contro elementi romeni che occuparon il giorno innanzi la collina presso il villaggio di Relessa, a nord del fiume Zacal. Obbligarono i romeni a sgombrarla. A nord del fiume Kymnik nostri esploratori annientarono due posti di campagna nemici e catturarono 23 prigionieri e due mitragliatrici.*

« Fronte del Caucaso. — *Fuochi reciproci, durante i quali venne ferito il valoroso comandante di reggimento colonnello Machavarini* ». (Stefani).

BASILEA, 2. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte orientale.* — Ad ovest e sud-ovest di Riga, fra i laghi Niasiol e Narocz sullo Szara, come pure fra il Sereth superiore e il Dniester, l'attività di combattimento fu più intensa ad intervalli. Sulla riva orientale della Naraowka, una riuscita spinta delle nostre truppe di attacco riuscì. Gallerie di mine furono distrutte in una posizione russa.

« (Fronte dell'arciduca Giuseppe). Con cinque assalti i russi tentarono di riprendere la strada della collina di Valeputna. Gli attacchi non riuscirono dinanzi alle nostre posizioni.

« (Gruppo Mackensen e fronte macedone). Situazione immutata.

Il bollettino delle 23

PARIGI, 3. (mattina) — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

« *Giornata calma sull'insieme del fronte senza azioni di fanteria. La nostra artiglieria ha bombardato con successo le organizzazioni nemiche a nord dell'Aisne e sulla riva sinistra della Mosa. Durante la scorsa notte un aeroplano nemico ha lanciato in vicinanza di Compiègne alcune bombe che hanno prodotto soltanto danni materiali poco importanti* ». (Stefani)

BASILEA, 2. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte occidentale.* — Tra Yprès ed Arras varie spinte di ricognizione del nemico non riuscirono. Dopo vivo fuoco, forti distaccamenti inglesi avanzarono contro le nostre trincee ad est e a sud-est di Souchez, ma furono respinti. Nella regione dell'Ancre numerosi scontri sul terreno dinanzi alle nostre posizioni.

« Sul fronte francese vi furono varie azioni locali. A sud di Nouvron le nostre truppe di attacco fecero una incursione fino alla seconda linea di trincee.

Il ricevimento alla Scala
dei parlamentari francesi
La dimostrazione popolare

MILANO, 2. — I parlamentari francesi, dopo la gita a Taliedo, hanno visitato la sede della Società Caproni per lo sviluppo dell'aviazione, e si sono alle ore 16 recati alla «Scala» per i ricevimenti preordinati dal Comitato in loro onore.

Il teatro era gremito. Le autorità civili e militari erano distribuite sul palcoscenico, nei palchi, nelle prime file delle poltrone. La platea e la galleria erano gremite. Numerose bandiere sul palcoscenico circondavano il tavolo destinato agli oratori.

Poco dopo le 16, fece il suo ingresso la legazione francese, accompagnata dai membri del Comitato per il ricevimento e salutata dal suono della marsigliese e dalle acclamazioni della folla. Prese prima la parola il presidente del Comitato sen. Salmoiraghi, il quale con breve discorso presenta la delegazione, la ringrazia della sua visita e termina ricordando le pagine gloriose che la Francia ha scritto e scrive per salvare sè stessa e la civiltà europea e mandando un saluto agli eroici soldati di tutte le nazioni alleate.

Segue l'on. Agnelli. Egli reca, parlando in francese, il salut odi Milano che, memore del '59 eroico, saluta oggi con rinnovato entusiasmo la nuova fraternità delle armi latine.

Parlano quindi i deputati francesi Vincent, che ricorda tutto quanto ha sempre unito i due popoli francese e italiano anche contro le congiure diplomatiche e inneggia alla comune vittoria di S. Giorgio contro il dragone, del diritto contro la forza, dello spirito contro la materia.

Lebru, che parla con commosse parole dei fasti della resistenza di Verdun. Moutet che spiega l'atteggiamento dei socialisti francesi di fronte alla guerra attuale e da ultimo il presidente della delegazione Franklin Bouillon, che porge il ringraziamento e il saluto della delegazione stessa.

Terminati i discorsi, tutti applauditi con entusiasmo, l'orchestra intuona ancora la marsigliese e la marcia reale facendo seguire gli inni di Mameli e di Garibaldi, che il pubblico entusiasta canta a gran voce, mentre i deputati francese lanciano evviva all'Italia ed a Milano, commossi della imponente dimostrazione. La delegazione assisterà stasera allo spettacolo della «Scala» e ripartirà domani verso mezzogiorno. (Stefani)

L'imposta sulle esenzioni militari

ROMA, 2. — La conseguenza dei provvedimenti di favore contenuti nel decreto luogotenenziale 4 febbraio u. s. n. 235, col quale vennero esonerati dal pagamento dell'imposta sulle esenzioni militari per l'anno 1916, tutte le persone povere, che fruiscono della cura medica e della somministrazione gratuita dei medicinali ed in applicazione dell'esonero esteso per l'imposta di tutto l'anno suddetto a favore dei mutilati e degli eredi dei morti in servizio, il ministro della finanza, per evitare che prima che siano compiuti i relativi rimborsi, gli esattori procedano alla esecuzione verso i contribuenti indebitamente inscritti a ruolo, ha autorizzato gli esattori stessi a sospendere gli atti esecutivi iniziati, oppure da iniziarsi verso tutti i contribuenti inscritti per la sola quota fissa di lire sei, nonchè verso coloro che sono stati inscritti anche per il contributo complessivo di cui all'art. 5 del R. decreto 12 ottobre 1915 n. 1510, quante volte l'obbligato diretto risulti morto in servizio o mutilato. Mediante tale provvedimento, mentre da un lato si viene ad eliminare il pericolo in ingiuste esecuzioni, si rende più agevole la opera degli esattori nei riguardi di coloro che sono tenuti al pagamento del tributo in parola. (Stefani)

LE BORSE ESTERE

LONDRA, 2. — Chèque su Italia 37.10.

PARIGI, 2. — (Borsa) Rendita perpetua 61.75; ammortizzabile 70.35; prestito francese 89.70; nuovo prestito 88.10 — Cambio Italia da 73.50 a 75.50; chèque su Londra da 27.755 a 27.825.

LONDRA, 1. — Cambio su Italia inquotato; chèque 38.45 — Cambio su Parigi 28.17 1/2; chèque 27.82 1/2.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 2. — Il cambio per domani è di 146.07.

CAMBIO MEDIO

ROMA, 2. — Cambio medio ufficiale accertato il 2 marzo da valere per il 3: 131.14 — 37.37 — 155.31 1/2 — 708 1/2 — 140.37 1/2.

All'alba di stamane dopo lunga e penosa malattia, serenamente spegnevasi la cara e laboriosa esistenza di

Stefano Scoccimarro

Commerciante

Coll'animo profondamente addolorato ne danno il triste annunzio la moglie Francesca, i figli rag. Maurizio, sottotenente nell'8 Alpini, Cecilia, Cesare colla moglie Vitorina Cucchini, Annunziatina col marito avv. Luigi Sanvilli, Benedetto e Angelina, i fratelli, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 3 corrente alle ore 17 partendo dalla casa Via Belloni n. 7.

Si prega vivamente di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 2 marzo 1917.

Stabilimento Tipografico Friulano

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 7.5 — 19.5.
Venezia: 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo)
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55.
S. Giorgio di Nogaro-Venezia: 6.20 — 10.22 — 16.20.
Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13.— — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 7.37 — 17.
Venezia: 10.30 — 12 (direttissimo)